

Spettacoli



culturaspettacoli@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it

Festival: stasera Cominati Trifonov in stato di grazia

Torna (stasera alle 21) al Festival un pianista emblema delle generazioni italiane recenti della tastiera, il napoletano Roberto Cominati.

Lanciato dalla vittoria al concorso Casella nel 1991, a ventidue anni, e poi nel 1993 al Busoni, Cominati si è gradualmente e sistematicamente conquistato spazio nel difficile agone concertistico internazionale. In questa occasione torna protagonista solitario, dopo una lezione-concerto (ieri mattina)

con gli studenti del Liceo Musicale Suardo. Un programma che si potrebbe leggere come un inno alla dimensione europea del barocco, sia quello storico che quello ripreso tra fine '800 e XX secolo. Tre sonate del genio irrequieto Domenico Scarlatti sono messe in relazione con le non meno fantasiose miniature cembalistiche di François Couperin: due modi per lanciare la scrittura per tastiera «oltre», già vicine alla modernità. E

questa modernità ante litteram si rifarà infatti Ravel con la sua celebre suite «Le tombeau de Couperin», un doppio omaggio funebre. Da un lato al sommo clavicembalista settecentesco, dall'altro a sei compagni di guerra, caduti al fronte. A ciascuno di costoro Ravel dedica un brano della raccolta, in un clima rarefatto e raffinatissimo, secondo suo stile. Il «Neobarocco» anima la seconda parte del recital di Cominati, perché ver-



Roberto Cominati

ranno presentate alcune rare trascrizioni-parafraresi da Bach al pianoforte. La prima è la trascrizione della Suite per violoncello solo in re minore Bwv 1008 di Leopold Godovskij (1870-1938), un gioiello oggi pressoché sconosciuto. Segue una pagina del polacco Ignaz Friedman (1882-1948), alla sua epoca considerato tra i maggiori virtuosi, la celebre Toccata e fuga in re minore Bwv 565. Infine si chiude con la Ciaccona in re minore (dalla Partita n. 2 Bwv 1004 per violino solo) trascritta da Ferruccio Busoni, un modello di stile severo, derivata da Brahms e da Liszt.

Sabato scorso il Festival ha offerto al suo pubblico una delle grandi serate-spettacolo: il ventiquattrenne Daniil Trifonov ha apposto la sua firma su una spettaco-

lare esecuzione del Concerto n.4 per pianoforte di Rachmaninov. Ottima intesa con la Filarmonica del Festival e con il direttore Piercarlo Orizio, Trifonov ha saputo alternare con duttilità e persuasione momenti assorti ed intimi e altri epici ruggenti. L'orchestra si era espressa su livelli più che convincenti nella Sinfonia «Classica» di Prokofiev, brillante e ironica nei cromatismi seducenti di Respighi (sia nei Preludi da Bach che nella Suite Antiche arie e danze n.1). Trifonov, in stato di grazia, ha regalato due impervi Studi trascendentali di Liszt semplicemente mostruosi, con una leggerezza e un nerbo poetico di rara ispirazione. ■

Bernardino Zappa

© RIPRODUZIONE RISERVATA